

È genovese la legge salva-blog

Proposta dal parlamentare **Cassinelli** (Pdl)

GENOVA. Si chiama "proposta 2.0" e mai nome è stato più azzeccato per una proposta di legge. È la legge "salva blog" - con web 2.0 si intendono le applicazioni che hanno reso possibili i social network e i blog - elaborata dal deputato genovese Roberto **Cassinelli**, del Popolo della libertà, con l'aiuto della vasta comunità dei blogger italiani che hanno suggerito e consigliato modifiche fino ad arrivare alla stesura definitiva che sarà presentata prossimamente alla Camera. Nata come risposta al progetto di legge di Riccardo Levi - ribattezzato dagli Internauti "la legge ammazzablog", non è stata subito accolta positivamente: Beppe Grillo, sul suo cliccatissimo sito, l'aveva definita "legge fottiblog" e la sua prima stesura aveva suscitato più di una perplessità: «Grillo mi attaccò pesantemente - racconta **Cassinelli** - e mi fece travolgere da email di "grillini" dove le ingiurie si sprecavano. A quel punto ho modificato una prima volta il testo e quindi ho chiesto aiuto e suggerimenti ai blogger. Credo che sia il primo caso di democrazia on line, in cui la gente partecipa attivamente alla stesura di una legge». Anche se, avverte **Cassinelli**, la politica on line non può sostituire quella delle "strette di mano": «Certamente Internet è una risorsa straordinaria, e se guardiamo agli Stati Uniti, Obama deve il suo successo anche a questo. L'Italia è ancora un po' indietro, ma non credo che il rapporto personale possa venire meno, in politica. Bisogna vedere in faccia l'elettore, incontrarlo, ascoltarlo».

La rivoluzione del "web 2.0" non solo ha reso più semplice la creazione di siti personali, ma ha fatto dell'inte-

razione e della partecipazione attiva dei navigatori ai contenuti dei siti un fatto ormai acquisito. Non stupisce che in tutto il mondo, e quindi anche in Italia, i blog si siano moltiplicati. Pagine personali che trattano di qualunque argomento, dal diario di viaggio, alla filosofia, alla vita di quartiere, alla politica e che sono, a volte, fonte di informazione. Le polemiche sono nate quando ci si è chiesti se il mondo dei blog dovesse rimanere senza vincoli legislativi, soggetto ad autoregolamentazione, oppure se dovesse sottostare alle leggi sulla stampa. Il disegno di legge sulla riforma dell'editoria presentato nel 2007 dal governo Prodi stabiliva anche per i blog l'obbligo di registrazione in tribunale. Pena l'oscurezza in quanto stampa clandestina. Il sollevamento del popolo del web portò a correggere il tiro. E ha spinto **Cassinelli** a formulare un progetto alternativo che, tra l'altro, si propone di abolire il reato di stampa clandestina.

«In Italia la legge definisce "prodotto editoriale" anche ciò che viene pubblicato su Internet» spiega **Cassinelli** «e dice che a tutti si applica la legge 1948 sulla stampa. Ora, se qualcuno si sveglia una mattina e decide di applicarla alla lettera, si va incontro a situazioni assurde». Come quella patita dallo storico e giornalista Carlo Ruta, condannato dal tribunale di Modica per il reato di stampa clandestina in quanto proprietario del sito internet www.accadeinsicilia.net, che faceva informazione civile senza essere registrato.

La proposta di **Cassinelli**, in sintesi, esclude dall'obbligo di registrazione i prodotti pubblicati sulla rete. «Ha senso che vengano registrate automa-

ticamente le versioni telematiche dei quotidiani cartacei. E poi chi chiede i contributi statali per l'editoria - precisa il deputato genovese -, chi fa un vero e proprio notiziario, in maniera professionale, con una redazione di almeno due persone retribuite regolarmente e una raccolta pubblicitaria di 50mila euro all'anno come minimo. Quello che dev'essere molto chiaro è che gli obblighi della legge sull'editoria devono valere solo per quei siti che hanno davvero contenuti di notiziario». Però anche i blog danno notizie: parte della battaglia elettorale per la presidenza degli Stati Uniti si è proprio combattuta a colpi di notizie, più o meno scandalistiche, sui blog: «Sì, ma nella stragrande maggioranza danno

notizie per provocare commenti e discussioni. E questa l'attività prevalente di blog e social network». Inoltre, il terzo e ultimo articolo della proposta di legge cancella di fatto il reato di stampa clandestina. Si parla infatti di «omessa registrazione e omessa o non veritiera indicazione del nome dell'editore o dello stampatore», omissioni senza conseguenze penali ma solo sanzioni amministrative fino a 500 euro.

La strada per l'approvazione è ancora lunga e non è detto che nel suo iter la proposta di legge non venga modificata: «Organizzerò un confronto su questi temi. Credo che ci siano margini di miglioramento e il mio obiettivo è di arrivare a una legge bi-partisan, condivisa davvero da tutti».

AUGUSTO BOSCHI

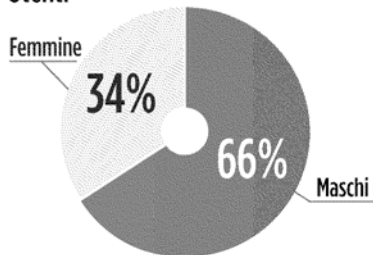
boschi@ilsecoloxix.it

[+] www.ilsecoloxix.it

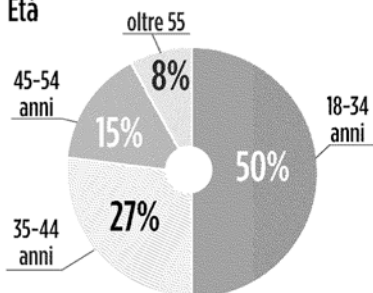
commenta la notizia sul sito del Secolo XIX

Lo stato della blogsfera

Utenti



Età



IL 70% HA DIPLOMA DI SCUOLA SUPERIORE

4 BLOGGER SU 10 HANNO REDDITO ANNUALE SUPERIORE AI 75 MILA DOLLARI

1 BLOGGER SU 4 HA REDDITO ANNUALE SUPERIORE AI 100 MILA DOLLARI

44% DEI BLOGGER HA DEI FIGLI



Roberto Cassinelli (Pdl)

I Blogger

